



## COMUNICATO

Dopo innumerevoli incontri, tra l'altro infruttuosi, la direzione Esaote sta portando avanti, nonostante le mediazioni ministeriali che fino ad oggi non sono state in grado di avvicinare le parti, il suo piano industriale. Piano che secondo il nostro giudizio rischia nel tempo di svuotare il sito industriale di Esaote. Per l'insieme di queste ragioni, data la delicatezza della vertenza, di fronte anche alla testardaggine dell'azienda che intende attuare il piano a prescindere dalle OO.SS., la Uilm ha fatto sì che prevalesse la ragione unitaria con i lavoratori e l'insieme della RSU. Rispetto a questo quadro, siamo venuti a conoscenza che un'organizzazione sindacale ha incontrato in modo riservato i dirigenti di Elemaster, società che dovrebbe rilevare 50 lavoratori di Esaote e che secondo lo schema della direzione vanno esternalizzati. Ognuno è libero di incontrare chi vuole, quello che è grave è che di fronte alle Istituzioni sono uscite affermazioni che destabilizzano una vicenda di per sé già delicata. A questo punto è ora di finirla di portare a spasso i lavoratori su tavoli che fino ad oggi non hanno portato alla soluzione dei problemi. Come Uilm abbiamo sempre tentato, nonostante la rigidità aziendale, di coniugare la salvaguardia industriale di Esaote con quella occupazionale. Per l'insieme di questi motivi è arrivato il momento di negoziare seriamente con l'azienda e, vista la rigidità di Esaote, imbastire una trattativa che punti a: riduzione dell'impatto della cassa integrazione, mobilità accompagnata alla pensione per i lavoratori che maturino i requisiti, corsi di formazione professionale per recuperare figure professionali, che vanno a sostituire quelli che vanno in pensione funzionale a nessuna perdita occupazionale. Non possiamo accettare esternalizzazioni senza avere ampie garanzie occupazionali. In questo contesto l'azienda deve garantire un periodo congruo di attività produttiva a Elemaster, che è l'unico fornitore a cui Esaote intende esternalizzare i lavoratori. Ovviamente è necessario che lo stesso fornitore apra un sito a Genova. Queste sono le soluzioni possibili a giudizio della Uilm, che consentono di fare un negoziato onorevole che salvaguardi da un lato il sito industriale e dall'altro dia garanzie occupazionali ai lavoratori. La Uilm non è più disponibile a diluire tempistiche infruttifere, né a subire iniziative dell'azienda. Il 10 ottobre p.v. al Ministero dello Sviluppo Economico andremo per fare un'intesa sulla base di queste linee.

Genova, 2 ottobre 2014

**La Segreteria Uilm Genova**